

**Sole 24 Ore, II (Plus)**

"Fondi pensione, arriva la vigilanza a punti"

Data:

**17/05/2010**

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Plus

sezione: ATTUALITA data: 2010-05-15 - pag: 11

autore:

**Authority. Allo studio il nuovo sistema di valutazione messo a punto dalla Commissione**

## Fondi pensione, arriva la vigilanza «a punti»

### Covip punta a definire un «indice di rischio» L'esperienza di Bankitalia

Cinquecento fondi pensione da vigilare con 10 addetti all'ispettorato e 26 alla vigilanza vera e propria, su un totale di 73 persone in forza in Covip. Un lavoro difficile, ma non impossibile. Per rendere più efficienti le ispezioni cartolari (basate sull'analisi documentale) e far scattare le eventuali ispezioni in sede, la Covip ha avviato la definizione di progetto di vigilanza secondo il «risk based approach». Il sistema, in sintesi, individua alcuni macroprofili nell'attività dei soggetti vigilati, come per esempio la corporate governance, le politiche di investimento, la trasparenza nella relazione con gli aderenti; cui si somma una seconda serie di sottoprofili come la professionalità dei manager, la loro indipendenza e così via. A ciascuno di questi profili viene assegnato un punteggio pesato a seconda della rilevanza dei singoli profili, andando a costituire un dato sintetico che fotografa il grado di affidabilità – o di rischio – del fondo pensione.

Lo «scoring» attribuito dalla commissione a ciascun profilo punta a costituire un database sufficientemente articolato per tenere sotto controllo i soggetti vigilati in modo efficiente. Il progetto ricorda la metodologia di vigilanza implementata decenni fa dalla Banca d'Italia, che ha dato vita alla Centrale dei rischi e alla matrice dei conti. Ma l'origine del progetto è antecedente all'arrivo da via Nazionale del presidente Covip, Antonio Finocchiaro, uscito a fine 2008 quand'era Vice Direttore Generale e membro del Direttorio della banca. La vigilanza «a punti» fa parte del cantiere delle iniziative Covip da diversi anni e i precedenti presidenti l'hanno citato più volte nelle loro relazioni annuali.

Il progetto ha anche lo scopo di costituire un canale di dialogo e confronto con chi è sottoposto alla vigilanza della commissione. Importante, il principio mediato

dall'esperienza Bankitalia secondo cui le indicazioni fornite alla vigilanza non devono comportare oneri continui per l'azienda vigilata. Necessario pertanto costituire una matrice informatica e contabile tra le due parti. Restano tuttavia differenze organizzative anche rilevanti, soprattutto tra le forme preesistenti e i soggetti di nuova generazione. Ciò che è rilevante conoscere in merito all'attività di una struttura negoziale con molti iscritti può essere del tutto irrilevante per un piccolo fondo preesistente che ha tutti o quasi tutti gli aderenti già in pensione. uno stimolo in più, in definitiva, per spingere ulteriormente verso la fusione tra strutture previdenziali.

Ci vuole però del tempo per definire la matrice e costituire questo database; la Covip infatti fa sapere che l'avvio della vigilanza «a punti» non è imminente: è importante partire nel modo migliore, visto che il meccanismo di dialogo rappresenta un punto di non ritorno nel modo in cui si produce la vigilanza sui fondi pensione. Il vero punto interrogativo riguarda l'esiguità delle risorse della commissione, che potrebbe allungare i tempi per l'affinamento e l'impostazione del sistema.

pagina a cura di

Marco lo Conte

<http://marcoloconte.blog.ilsole24ore.com/>

© RIPRODUZIONE RISERVATA